

Foto: Musacchio, per l'Accademia nazionale di Santa Cecilia



Divi felici Lang Lang e Cecilia Bartoli raccolgono gli applausi del pubblico dopo il loro recital a Roma

LUCA DEL FRA

ROMA

E emblematico dei tempi che l'Accademia di Santa Cecilia sia passata dai festival Pollini, sempre sorretti da un progetto, all'attuale Festival Lang Lang, in definitiva uno show case per questo pianista cinese dallo straordinario talento da prestidigitatore e di certo molto pompato dall'industria discografica all'arrembaggio dei mercati asiatici.

Ma in questo ciclo l'appuntamento di giovedì scorso che ha visto Lang accompagnare il mezzosoprano Cecilia Bartoli all'Auditorium di Roma si è rivelato musicalmente interessante e molto divertente. Si tratta di due stelle di prima grandezza della musica classi-

ca, che sono riuscite a sedurre anche un pubblico di giovani, ma per tutto il resto diversissime.

SIMBOLO POST TIANANMEN

Considerato in patria come un eroe nazionale, Lang è il perfetto simbolo della Cina post Tiananmen: disinvolto, modaiolo, talentuoso e smemorato. Quando i giornalisti occidentali lo provocano chiedendogli della mancanza di libertà nel suo paese, il giovane pianista cinese, sempre sorridente e di travolgente simpatia, di appena 25 anni si fa scuro in volto e dice che a lui no, non gli hanno mai impedito di far nulla. Non a caso l'anno scorso è stato scelto come artista simbolo della cerimonia di apertura delle Olimpiadi di Pechino. Tra vestiti griffati, presentazione dei suoi cd su Second Life, uso parossistico dell'immagine,

LIGABUE TORNA NELL'ARENA

Dopo le «Sette notti» dell'anno scorso con la sua band e orchestra nell'Arena di Verona, Ligabue ripete l'esperienza: dal 24 settembre al 3 ottobre. È uscito il dvd-cd dei concerti veronesi.

lo straordinario talento tecnico di Lang passa spesso in secondo piano, anche perché il suo rapporto con il repertorio musicale occidentale non si basa su una coscienza culturale ancora solidissima. Non sorprende dunque che ami il genere cross-over, tanto che prossimamente si esibirà dal vivo assieme a Keith Jarrett.

Con oltre sei milioni di cd venduti, anche Cecilia Bartoli rientra tra i divi discografici, ma detesta il cross-over e ha un rapporto creativo e fantasioso con la tradizione musicale. Una conoscenza e consonanza che le permette di creare, intorno alle sue indubbie doti di spinto virtuosismo, dei percorsi musicali per più versi seducenti. Già la scelta di incentrare il concerto non sul solito rosario di arie di sicuro successo, ma attorno alle non proprio consuete pagine vocali da salotto dell'Ottocento poteva apparire rischiosa considerando che la sala grande dell'Auditorium di Roma conteneva oltre 2000 persone. Tuttavia l'impaginamento incardinato sulla musica di Gioachino Rossini spaziava dalla romanza nostrana, con brani anche di Vincenzo Bellini e Gaetano Donizetti, a quella parigina, con pezzi vocali di George Bizet, Pauline Viardot, Maria Malibran e Manuel Garcia. È un contesto in cui Lang, nel ruolo di ac-

